

TESTO DELL'INTERROGAZIONE 120.25

Smantellamento della rete dei terminal cargo ticinesi: impatto sul trasferimento modale, sulla mobilità e sulla cooperazione transfrontaliera

Premessa

Considerato che la Confederazione, tramite FFS Cargo, ha deciso di chiudere i terminal merci di Cadenazzo e Lugano, concentrando l'intero traffico combinato ticinese sul solo terminal di Stabio a partire dal 2026; considerato che tale scelta rischia di vanificare gli ingenti investimenti pubblici (oltre 24 miliardi di franchi) realizzati con AlpTransit per il trasferimento modale dal trasporto su gomma a quello su ferro, obiettivo costituzionale sancito dall'articolo 84 della Costituzione federale; considerato che la chiusura di Cadenazzo spezza l'equilibrio territoriale, eliminando una valvola di sfogo trasversale verso il Piemonte e concentrando tutto il traffico del Sopraceneri sui corridoi già saturi dell'A2 e della litorale del Lago Maggiore, dove si sono registrate 5'000 ore di coda nel 2023 (+34% rispetto all'anno precedente); considerato che la scelta federale rimette sulle strade almeno 25'000 camion annui, con stime degli operatori che arrivano a oltre 100'000 camion se si considera l'effetto a catena sui collegamenti trasversali, superando di gran lunga il limite costituzionale di 650'000 camion transalpini annui, già sfiorato del 38% nel 2021; considerato che il terminal di Chiasso Hupac dimostra l'efficienza delle gestioni private, mentre la cessione di Cadenazzo a un operatore privato avrebbe potuto mantenere operativo un nodo strategico senza costi pubblici; considerato che il Lago Maggiore rappresenta una via d'acqua naturale di 50 km tra Ticino, Lombardia e Piemonte, attualmente inutilizzata per il trasporto merci; considerato che progetti europei come SWITCH, finanziati da Interreg, puntano proprio a rafforzare la mobilità intermodale e la cooperazione transfrontaliera, ma la chiusura dei terminal rischia di indebolire queste prospettive;

si chiede, grazie al supporto dell'associazione d'area PLR - LEA, al Consiglio di Stato di rispondere alle seguenti domande:

1. Quali iniziative intende intraprendere il Cantone per mitigare l'impatto negativo della chiusura dei terminal cargo di Cadenazzo e Lugano sul sistema logistico ticinese, sulla mobilità e sull'ambiente?
2. Quali sono le valutazioni del Cantone sull'impatto che la chiusura dei terminal avrà sui volumi di traffico merci su strada e sulle emissioni di CO₂ e inquinanti lungo l'A2 e la litorale del Lago Maggiore?
3. Il Cantone ha valutato alternative per la gestione privata o in partnership pubblico-privato dei terminal cargo, come dimostrato dall'esperienza di Chiasso Hupac e come proposto da esperti del settore?
4. Quali iniziative sono in corso o previste per sfruttare le potenzialità del Lago Maggiore come via d'acqua per il trasporto merci tra Ticino, Lombardia e Piemonte?
5. In che modo il Cantone intende rafforzare la cooperazione transfrontaliera e l'integrazione nei progetti europei (Interreg, SWITCH) per promuovere soluzioni intermodali sostenibili e ridurre la congestione dei corridoi logistici?

TESTO DELL'INTERROGAZIONE 120.25

6. Il Cantone ha intrapreso o intende intraprendere iniziative per sensibilizzare la Confederazione sull'importanza di mantenere e potenziare i collegamenti trasversali, anche attraverso la gestione di terminal strategici come Cadenazzo?

Matteo Quadranti